



Amneris Latis, catalogo per La Rinascente, 1955; Zita Mosca Baldessari in un ritratto degli anni Ottanta; Teresa Arslan e Francesco Ginoulhiac, Casa Piersante Ricci, Bergamo, 1976; Maria Pezzi, *Modelli di Marucelli*, «La Donna», settembre 1955.

Le progettiste negli archivi del CASVA

Borsa di ricerca 2026

La Fondazione CASVA, creata nel 2018 dall'arch. Zita Mosca Baldessari per collaborare alla tutela e alla valorizzazione degli archivi di architettura, design e cultura visiva conservati al CASVA, promuove una borsa di ricerca finalizzata a studiare il lavoro delle progettiste il cui lavoro è conservato presso l'istituto, nominalmente o in quanto associate o collaboratrici di studi.

La ricerca finanziata dalla borsa si concentrerà su uno o più fondi – già inventariati o in corso di inventariazione – al fine di valorizzare le figure delle progettiste lungo il XX e XXI secolo, strappandole al cono d'ombra a cui la letteratura scientifica e la cultura in generale le ha lungamente relegate.

Il CASVA, infatti, conserva fondi importanti (oltre a quello di Zita Mosca Baldessari anche quelli di Nanda Vigo, Amneris Latis, Matilde Baffa, Anty Pansera, Maria Pezzi, Carla De Benedetti, Franca Parisi Baslini, Eleonora Fiorani e altri la cui acquisizione è in via di formalizzazione); ma la presenza femminile va fatta emergere anche nel lavoro degli studi, collettivi, movimenti il cui lavoro è qui conservato e documentato (fra cui lo studio di Matilde Baffa e Ugo Rivolta e quello di Francesco Ginoulhiac e Teresa Arslan).

La borsa sosterrà ricerche che possono avere profilo monografico, oppure spingersi a indagare questioni, metodi, aspetti trasversali, purché prendano le mosse dai fondi conservati presso l'istituto. Sono incoraggiati approcci multidisciplinari e ibridi che attingano anche alla sociologia, alla storia dei media, al cinema, alla grafica, ai performance studies, alla fotografia, etc.

REQUISITI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Sono ammesse candidature di persone che, alla data del 14 ottobre 2026, non abbiano ancora compiuto 36 anni, in possesso di un titolo di laurea, master, dottorato o scuola di specializzazione rilasciato da un'accademia o università pubblica o privata, sia italiana che internazionale. Non ci sono preclusioni di alcun tipo rispetto alla disciplina di laurea; sono ben accetti, e incoraggiati, i profili interdisciplinari.

La proposta, in lingua italiana, dovrà pervenire entro il **14 ottobre 2026** al seguente indirizzo: **info@fondazioneamicidelcasva.it**.

Essa dovrà contenere, in un unico file PDF:

1. sinossi del progetto di ricerca, in cui si evidenzieranno l'originalità del contributo, il metodo di lavoro previsto, le fonti (max. 5.000 battute spazi inclusi);
2. lettera di motivazione (max. 2.000 battute spazi inclusi);
3. curriculum vitae (max. 10.000 battute spazi inclusi).

Il mancato invio di uno di questi documenti comporta l'esclusione dalla selezione.

La giuria si riserva di svolgere un colloquio conoscitivo con una rosa ristretta di finalisti.

I risultati della selezione verranno comunicati al candidato vincitore e pubblicati sul sito del CASVA e della Fondazione CASVA entro il **18 novembre 2026**.

La commissione che valuterà i profili e l'interesse delle proposte è composta dal Consiglio di amministrazione della Fondazione.

A seguito della proclamazione, la persona che sarà risultata vincitrice si impegnerà a firmare un documento di accettazione di termini e tempi di consegna del lavoro.

PROFILO DELLA RICERCA

La ricerca, libera dal punto di vista della strutturazione e dell'impaginazione, dovrà avere una lunghezza fra le 500.000 e le 600.000 battute. Andrà redatta in lingua italiana seguendo le linee-guida redazionali che verranno inviate al momento della firma del documento di accettazione e consegnata in formato digitale entro la scadenza di **18 mesi dalla proclamazione**.

La ricerca, che deve essere inedita, potrà scaturire da tesi di laurea o di dottorato già discusse, ma non potrà in alcun modo coincidere con esse, né interamente né in parte, pena l'annullamento dal premio.

Le immagini dovranno essere libere da diritti, o i diritti assolti dalla persona vincitrice della borsa.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL PREMIO

La borsa di studio ammonta a **5.000 euro lordi** e verrà erogata in due soluzioni:

- 50% alla proclamazione;
- 50% alla scadenza dei diciotto mesi dalla firma del documento di accettazione, previa consegna e verifica dell'originalità del lavoro consegnato.

Non verrà erogata alcuna altra cifra per spese di viaggio o soggiorno, acquisto di libri o altri materiali (comprese licenze o strumenti digitali), spese di stampa, fee per la partecipazione a conferenze, etc.

Alla scadenza di tre mesi dalla proclamazione è richiesto un confronto con la Fondazione per la verifica dello stato di avanzamento della ricerca.

Non è prevista alcuna possibilità di proroga del termine di consegna della ricerca.

Dal punto di vista dell'inquadramento fiscale-previdenziale il premio, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera c, del TUIR, è un reddito assimilato a quello da lavoro

dipendente. Si richiede pertanto l'apertura della posizione alla Gestione Separata Inps di cui alla Legge 335/1995.

DECADENZA E RINUNCIA

La persona vincitrice della borsa che in seguito all'accettazione non dia inizio all'attività prevista, o che dopo aver iniziato l'attività prevista non la prosegua senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi mancanze, o che, infine, dia prova di non possedere sufficiente attitudine, può decadere dall'usufrutto della borsa con provvedimento della Presidente della Fondazione CASVA.

Qualora la persona assegnataria del premio, per sopravvenute ragioni di qualsivoglia natura, non possa portare a compimento l'attività prevista, e quindi receda anticipatamente dal diritto al premio, dovrà darne tempestiva comunicazione alla Fondazione, con conseguente restituzione integrale della somma ricevuta.

DIRITTI D'AUTORE

Il premio non comporta automaticamente la pubblicazione a spese della Fondazione. La Fondazione ha la prelazione sulla possibilità di pubblicare la ricerca, a suo insindacabile giudizio, entro tre anni dalla consegna. Dopo quella scadenza, la persona assegnataria del premio potrà pubblicare la ricerca nella sua interezza o in forma di estratto, eventualmente anche utilizzando il premio ricevuto, purché venga citato accuratamente e su ogni tipo di comunicazione (articoli, saggi, comunicati stampa, social media, etc.) il riferimento alla borsa di studio e purché la Fondazione CASVA ne venga tempestivamente informata.

LA FONDAZIONE CASVA

La Fondazione CASVA, ente di diritto privato partecipato dal Comune di Milano, è nata nel 2018 per volontà dell'arch. Teresa Mosca (1934-2021). Promuove lo studio, la conservazione e la valorizzazione delle collezioni del CASVA, il Centro di Alti Studi sulle Arti Visive del Comune di Milano: "archivio degli archivi" di architetti che hanno operato principalmente in Lombardia, è divenuto negli anni un centro di studi su architettura, design, grafica, arti figurative e arti visive nel loro complesso, con particolare attenzione ai fenomeni culturali che, a partire dai primi anni del Novecento, hanno plasmato la nostra società.

La Fondazione CASVA promuove pubblicazioni, opere di restauro, campagne di documentazione, mostre, convegni, borse di studio, in collaborazione con musei, enti di ricerca, università, aziende e centri studi. Lavora di concerto con il CASVA per la promozione della cultura del progetto.

Per informazioni:

info@fondazioneamicidelcasva.it

www.fondazioneamicidelcasva.it